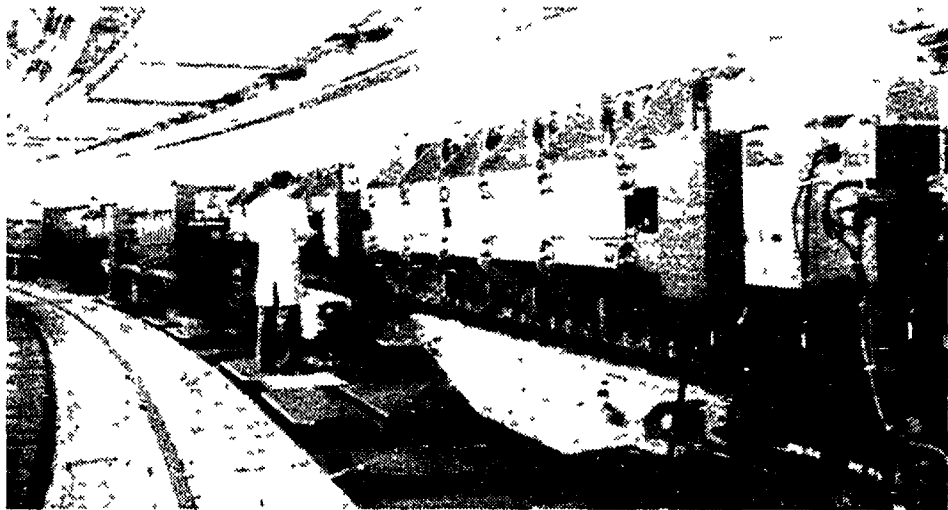


Il fisico premio Nobel Carlo Rubbia ha presentato ufficialmente al Centro di ricerche di Ginevra il suo studio su un nuovo tipo di reattore che non utilizza uranio ma il più economico torio

«Signore e signori, il nucleare pulito»

Ma gli ambientalisti frenano: «È soltanto meno sporco»

Carlo Rubbia ha presentato ieri a Ginevra il suo studio su un nuovo tipo di reattore nucleare a fissione «più pulito» o, come sostengono gli ambientalisti, «meno sporco». I vantaggi sono quelli già annunciati: nessuna massa critica, uso del più economico torio al posto dell'uranio, scorie radioattive che decadono in un tempo inferiore. Reazioni contrastanti. Fisici e ambientalisti divisi sul giudizio da dare a questa impresa.



L'acceleratore di particelle del Cern di Ginevra

ROMEO BASSOLI

reazioni il cui combustibile è rappresentato non dall'uranio ma dal più economico torio bombardato da un fascio di particelle lanciato da un acceleratore lineare. Nel primo caso il torio è utilizzato come bersaglio per un fascio di protoni e attraverso un processo cosiddetto «spallazione» libera neutroni e si trasforma in uranio 233, un isotopo meno pericoloso dell'uranio usato nelle centrali nucleari. In un secondo caso il torio è usato come combustibile moderato non consente un auto-sostentamento della reazione a catena. Il reattore funziona grazie ai neutroni prodotti dall'acceleratore e la reazione a catena si ferma appena si interrompe il fascio di spicchio di neutroni. Inoltre c'è il vantaggio di non dover separare subito come avviene ora le scorie radioattive attraverso passaggi chimici. Il reattore dice Rubbia può essere sistemato in un serbatoio chiuso (di cui viene estratto solo il calore) per due o tre anni. Dopo deve essere sostituito a causa dell'accumulo di prodotti della fissione. A questo punto circa il venti per cento del torio di partenza è stato bruciato e l'accumulo di plutonio sarà totalmente trascurabile. Le dimensioni del reattore sono un acceleratore di dieci metri e di un apparato per estrarre l'energia di tre metri di lunghezza e due di diametro.

Insomma, Rubbia sostiene che il suo metodo è alla portata della tecnologia attuale. «I costi sono in realtà del 40 per cento inferiori a quelli degli attuali reattori americani di Los Alamos, allo stesso (Cm) che riduce le scorie e la durata del loro pericoloso che produce energia a misura paragonabile alle attuali centrali nucleari senza bisogno della «massa critica» e forse senza rischio di fusione del nocciolo. Infine, utilizza il torio (elemento molto più abbondante e molto meno costoso dell'uranio). Questa somma di vantaggi dà ragione al reattore rubbiano: un luminoso futuro.

La reazione Non conosceva mo ancora quelle dei ricercatori di Ginevra. Da lontano Romano Tochi direttore del progetto europeo. Nel per lo sviluppo dei reattori a fissione «senza che «ottenere» scorie la cui radioattività si estingue nel giro di alcune generazioni come la proposta di Rubbia mira ad avere «è senza dubbio accettabile».

Ben diverso è il parere della Legambiente «un netto no al nucleare» afferma un comunicato «una netta opposizione a qualsiasi tentativo di rilancio di questo tipo di energia altamente a rischio». Se Rubbia parla di scorie che si neutralizzano in 300 anni bene, «non ci sembra che 300 anni di possibile contaminazione dell'ambiente e del territorio con i rischi sanitari che non consentono possano consentire di dimenticare questa scoperta come nucleare pulito. La Legambiente non è contraria per principio alla ricerca sul nucleare. Però non si può non sottolineare che ogni volta che viene annunciato un nuovo «pulito» c'è una grossa spinta al nucleare sporco».



Nuovo direttore al Messaggero

Giulio Anselmi al timone

La redazione ora respira

«Sto con Rutelli...»

Giulio Anselmi è il nuovo direttore responsabile del quotidiano romano *Il Messaggero*. Quarantotto anni, di origine genovese, lascia il *Corriere della Sera* dove era condirettore. Arriva a Roma in un momento delicatissimo: nelle due settimane che precedono il ballottaggio tra Rutelli e Fini per la carica di sindaco della città. E lui Anselmi è già scenerato: «Il mio giornale sarà con Rutelli».

FABRIZIO RONCONI

ROMA. Scende di Milano nei difficili giorni che qui a Roma portano al ballottaggio per l'elezione del sindaco ma ha già scelto «Dico Rutelli» e anche *Il Messaggero* continuerà a dire Rutelli. Ecco Giulio Anselmi, 48 anni, genovese fino a un'attina condirettore del *Corriere della Sera*, da oggi direttore responsabile del più diffuso quotidiano romano che in seguito il crack del *Impero Ferruzzi* è ora gestito da Guido Rossi, nelle vesti di presidente e da Lino Bonioli che invece è il ministro delegato. Dopo le tragiche settimane della scorsa estate con Raul Gardini suicida e Carlo Sama in mente, dopo il buio e il panico, dopo le dimissioni del direttore Mario Pendinelli e la reggenza tecnica di suo vice Paolo Gambacorta, i redditori tornano e camminano nei corridoi sorridenti. In un stanza il comitato di redazione si sta scrivendo un comunicato. Hanno appena parlato con Anselmi. Sono soddi stati.

Napoli

Uccide il figlio drogato

■ NAPOLI. Un uomo Michele Franco di 61 anni al termine di una lite ha ucciso a colpi di fucile il figlio tossicodipendente Paolo di 32 anni. Franco subito dopo l'omicidio è fuggito e si è reso irreperibile. Gli inquirenti ritengono che l'uomo si convergerà al più presto.

Il governo ha approvato la legge di modifica della 502

Sanità, via alla riforma

Il manager in corsia

ROMA. Al via la nuova riforma della Sanità. Aziende manager in corsia, stanzie a pagamento negli ospedali, le regole di mercato faranno presto il loro ingresso nel servizio pubblico. L'anno tre anni il sistema sanitario sarà profondamente modificato. Per il consiglio dei ministri ha approvato in via definitiva il decreto legislativo che introduce alcune modifiche alla contestatissima riforma De Lorenzoni. La ministra della Sanità Mariapia Garavaglia ha cambiato alcune parti della legge 502, attenuando di molto l'entità del privato nel servizio pubblico. Altro punto importante non scompariranno i medici ambulatoriali e le guardie mediche (ma solo per tre anni) mentre è ancora in forse il rapporto con la medicina dei servizi. Nel testo definitivo che però necessita ancora di una messa a punto sono state recepite alcune indicazioni delle commissioni parlamentari e delle regioni. Giudizio positivo è stato espresso dalla Cisl mentre la Cgil medici ha confermato lo sciopero nazionale della categoria già indetto per il 4 e il 6 dicembre prossimi. Anche la Finmg guarda medica ha indetto uno sciopero per un intero week end da sabato 11 a lunedì 13 dicembre.

■ Uffizi. Entro il 31 marzo del 1994 l'Usl saranno ridotti di 1.600 a 200 e trasferiti nelle aziende sotto la responsabilità di un direttore generale manager che sarà assunto per cinque anni con contratto privato non rinnovabile. Gli ospedali più grandi, circa 100 nosocomi formeranno delle aziende a parte (prospetti ospedalieri) con un proprio bilancio e renderanno le aziende ospedaliere come gli altri altri imprese private dove vanno coprire i propri costi con i ricavi dei corrispettivi dei servizi venduti. Fra questi per esempio le stanzie a pagamento. Il nuovo decreto prevede che le strutture riservano il 5-10 per cento dei posti letto per le cure a pagamento (la legge De Lorenzoni parlava di una quota del 12-15).

Allarme in Vaticano per l'aumento di sette e riti satanici

Il Papa: troppi turisti

cercano solo sesso e droga

■ CITTÀ DEL VATICANO. Il turismo internazionale - ha detto ieri il Papa ricevendo i vescovi dell'arcidiocesi di Milano - è destinato a diventare una delle industrie più importanti del Paese. In questo senso il Papa ha parlato di un «turismo negativo» come la prostituzione, i tossicodipendenti, la passione per i giochi d'azzardo che deteriorano gli usi sociali. È ciò che è accaduto in tanti Paesi (le isole Seychelles, Mauritius, La Réunion, Rodriguez ecc.) che volendo modificare la loro tradizionale economia agricola sfruttando la borse dei loro luoghi non sono riusciti a guardare da un giusto equilibrio tra la difesa del riposo e il rispetto dell'uomo.

■ CITTÀ DEL VATICANO. Il turismo internazionale - ha detto ieri il Papa ricevendo i vescovi dell'arcidiocesi di Milano - è destinato a diventare una delle industrie più importanti del Paese. In questo senso il Papa ha parlato di un «turismo negativo» come la prostituzione, i tossicodipendenti, la passione per i giochi d'azzardo che deteriorano gli usi sociali. È ciò che è accaduto in tanti Paesi (le isole Seychelles, Mauritius, La Réunion, Rodriguez ecc.) che volendo modificare la loro tradizionale economia agricola sfruttando la borse dei loro luoghi non sono riusciti a guardare da un giusto equilibrio tra la difesa del riposo e il rispetto dell'uomo.

Caso Farouk

Denunciato l'ex ministro Scotti

■ CAGLIARI. «Favoreggiamento nei confronti del rapito di Farouk Cassam» un'accusa clamorosa soprattutto se si considera il destinatario, l'ex ministro degli interni Vincenzo Scotti. Ad avanzarla è un avvocato Angelo Merlino che durante un dibattito pubblico in una scuola di Olbia ha annunciato la presentazione di un esposto alla procura della Repubblica di Nuoro contro l'ex titolare del Viminale e contro i dirigenti del Siede per il rinvio avuto nella liberazione di Farouk. Osvero per aver versato - secondo quanto denunciato a suo tempo da Graziano Misina - circa un miliardo del miliardo e seicentomilioni consegnati ai rapitori dell'oligarchia.

La scoperta nella grotta dove nell'ottobre scorso venne alla luce il primo scheletro umano

La «sala» definita dagli esperti un «archivio di paleontologia». Diventerà parco archeologico?

Trovato un altro «uomo di Altamura»

C'è un secondo «uomo di Altamura» poco distante dal primo trovato lo scorso ottobre nella grotta di Lamalunga, nelle Alte Murge barensi. Intanto è già stato accertato esaminando gli scheletri a distanza che gli uomini preistorici ora scoperti erano alti tra un metro e sessanta e un metro e sessantacinque. Gli scienziati affermano inoltre che gli «uomini di Altamura» erano molto diversi dall'Homio Sapiens.

ROMA. C'è un secondo «uomo di Altamura» nella grotta di Lamalunga, nelle Alte Murge barensi. Il primo venne scoperto nell'ottobre scorso e la notizia suscitò scalpore. Ora i tecnici e gli scienziati hanno stabilito che tutta la grotta è un vero e proprio archivio di paleontologia con resti degli «antenati» degli attuali cervi daini e cavalli e appunto il secondo scheletro umano.

■ CAGLIARI. «Favoreggiamento nei confronti del rapito di Farouk Cassam» un'accusa clamorosa soprattutto se si considera il destinatario, l'ex ministro degli interni Vincenzo Scotti. Ad avanzarla è un avvocato Angelo Merlino che durante un dibattito pubblico in una scuola di Olbia ha annunciato la presentazione di un esposto alla procura della Repubblica di Nuoro contro l'ex titolare del Viminale e contro i dirigenti del Siede per il rinvio avuto nella liberazione di Farouk. Osvero per aver versato - secondo quanto denunciato a suo tempo da Graziano Misina - circa un miliardo del miliardo e seicentomilioni consegnati ai rapitori dell'oligarchia.

Studio di Nomisma sul mercato delle abitazioni

Casa, c'è aria di sboom

ma i prezzi non crollano

ROMA. In Italia si costruisce sempre meno alla fine del '93 gli investimenti nella produzione edilizia registrarono un crollo di circa il 10 per cento. Si tratta di una flessione più alta di quella registrata dal dopoguerra (ad oggi l'ultima flessione sono stati i 200 milioni di lavoro che hanno perso il posto. Tuttavia la crisi del mercato immobiliare non ha prodotto un crollo dei prezzi di abitazioni «non sono di fronte allo sboom» che c'è stato in altri paesi - ha detto Guido Carli, amministratore delegato di Nomisma - «Non sono di fronte allo sboom» che c'è stato in altri paesi - ha detto Guido Carli, amministratore delegato di Nomisma - «Non sono di fronte allo sboom» che c'è stato in altri paesi - ha detto Guido Carli, amministratore delegato di Nomisma.

■ ROMA. In Italia si costruisce sempre meno alla fine del '93 gli investimenti nella produzione edilizia registrarono un crollo di circa il 10 per cento. Si tratta di una flessione più alta di quella registrata dal dopoguerra (ad oggi l'ultima flessione sono stati i 200 milioni di lavoro che hanno perso il posto. Tuttavia la crisi del mercato immobiliare non ha prodotto un crollo dei prezzi di abitazioni «non sono di fronte allo sboom» che c'è stato in altri paesi - ha detto Guido Carli, amministratore delegato di Nomisma - «Non sono di fronte allo sboom» che c'è stato in altri paesi - ha detto Guido Carli, amministratore delegato di Nomisma.

Ai lettori

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
21	22	23	24	25	26	27	28	29	30
31	32	33	34	35	36	37	38	39	40